

Codice DB1100

D.D. 10 ottobre 2011, n. 1107

**Convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e l'Ipla spa per il monitoraggio e la valutazione del Psr 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale: aggiornamento del Piano di attività' 2011.**

Visto:

- la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con determinazione dirigenziale 118 del 15 gennaio 2011);
- in particolare l'art. 3 di detta convenzione che disciplina la condivisione delle attività annuali che Ipla svolge su incarico della direzione Agricoltura attraverso la redazione di Piani di attività annuali;
- il piano delle attività che Ipla spa svolge per la Direzione Agricoltura nell'anno 2011, già approvato con d.d. 369 del 29/04/2011;

visto:

- la d.d. 673 del 01/07/2010 "L.r. 63/78. Art. 47. Affidamento all'I.P.L.A. S.p.A. del "Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli piemontesi". Euro 12.000,00. (Cap. 142574/2010)";
- il Decreto Ministeriale n. 32442 del 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, prevede che annualmente i Servizi Fitosanitari regionali accertino sul territorio di competenza la presenza della flavescenza dorata ed effettuino monitoraggi sistematici nei campi di piante madri per marze, per portainnesti e nei barbatellai;
- Il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE, prevede le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e in particolare:
- l'art. 6 vieta l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana degli organismi nocivi elencati nell'all. II, parte A, se presenti sui vegetali e prodotti vegetali ivi specificati;
- l'all. II, parte A, sez. II, lettera d, punto 6 annovera la "*Grapevine flavescence dorée MLO*" tra gli organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in tutti gli Stati membri della Comunità Europea, se presenti sui vegetali di Vitis ad eccezione dei frutti e delle sementi.

considerato che:

- nella lotta contro la fitoplasmosi "Flavescenza dorata" è indispensabile verificare la sanità del materiale di moltiplicazione attraverso il controllo dei vivai e dei campi di piante madri destinati al prelievo del materiale di moltiplicazione;

- la D.G.R. n. 38-2271 del 27/02/2006 affida alla Direzione 11 – Settore Fitosanitario Regionale i compiti attribuiti dal D.Lgs. 19 agosto 2005. n. 214 ai Servizi Fitosanitari regionali;
- la D.G.R. n. 2-9520 del 02/09/2008 prevede che al Settore Fitosanitario Regionale compete tra l'altro il coordinamento degli interventi correlati all'attuazione della legislazione regionale, nazionale, comunitaria e internazionale nel campo fitosanitario;
- la l.r. 12 ottobre 1978, n. 63, ed in particolare l'art. 47 prevede, tra l'altro, che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni nonché una più razionale utilizzazione di tutte le risorse impiegate in agricoltura nel comparto della lotta contro i parassiti animali e vegetali, può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi;
- dal 2002 il Settore Fitosanitario ha affidato all'Istituto Piante da Legno e Ambiente (Ipla spa) un progetto di collaborazione per la gestione dei dati e per l'organizzazione delle ispezioni annuali relative al controllo del materiale di moltiplicazione viticolo utilizzato e prodotto dai vivaisti piemontesi. Visti i buoni risultati finora ottenuti si ritiene utile proseguire tale collaborazione con suddetto Istituto;

tenuto conto che:

- con nota del 06/06/2011 (nostro prot. n. 13751/DB11.06), l'I.P.L.A. S.p.A. C.so Casale 476 – 10132 Torino è stata invitata a presentare una offerta per la realizzazione del “Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli piemontesi”;
- l'IPLA S.p.A. con nota prot. n. 15400 del 20/06/2011 ha fatto pervenire il preventivo richiesto, per un importo complessivo, ritenuto congruo data la natura ed il carattere specialistico del progetto, di euro 8.500,00 oneri fiscali inclusi;
- la sopraccitata offerta economica presentata dall'Ipla sotto il profilo tecnico corrisponde alle effettive esigenze della Direzione Agricoltura – Settore Fitosanitario Regionale e, sotto il profilo economico, il prezzo del servizio è da ritenersi congruo in relazione alla professionalità ed all'impegno richiesto;

visto:

- la l.r. n. 25 del 27 dicembre 2010 - “Legge finanziaria per l'anno 2011”;
- la l.r. n. 26 del 31 dicembre 2010 - “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013”;
- la l.r. n. 10 dell'11 luglio 2011 “Disposizioni collegate alla Legge finanziaria per l'anno 2011” e la successiva modifica con l.r. 12 del 27 luglio 2011;
- la D.G.R. n. 1-1380 del 19 gennaio 2011 “Ripartizione delle Unità revisionali di base (UPB) in capitoli ai fini della gestione” con la quale la Giunta regionale ha proceduto alla ripartizione delle UPB in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;
- la D.G.R. n. 17-1443 del 28 gennaio 2011 con la quale sono state assegnate, nelle more della definizione degli obiettivi del Programma operativo 2011, le risorse finanziarie alle Direzioni

regionali nei limiti posti dalla legge sopraccitata e le successive modifiche effettuate con la DGR n. 18-2321 del 12 luglio 2011;

- in particolare l'assegnazione n. 100196 sul cap. 142574/2011 [Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico, per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici nonché della rete agrometeorologica, per la formazione degli esperti e dei tecnici in campo fitosanitario, per ispezioni e controlli fitosanitari, per l'effettuazione di analisi presso terzi (art. 47 e 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63)] (UPB DB11061) che presenta la necessaria disponibilità;

- vista la comunicazione n. 1 del 10 febbraio 2011 (prot. 3489) con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza i Settori all'assunzione degli impegni di spesa nei limiti ed obiettivi previsti dalla citata deliberazione n. 17-1443 del 28/01/2011 e successive modifiche;

ritenuto pertanto di:

- integrare il piano delle attività 2011 con la proposta di attività citata "Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi" e inserita al punto 2.3 dell'allegato alla presente determinazione;

- di aggiornare conseguentemente, come da allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, l'allegato B della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con determinazione dirigenziale 118 del 15 gennaio 2011) secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 2 della stessa convenzione;

- di integrare il piano delle attività 2011 con altre attività affidate dalla Direzione Agricoltura al di fuori della convenzione pluriennale citata ed in particolare:

- Supporto analitico alla sperimentazione regionale in materia di fertilizzazione organica e impatto ambientale dei reflui zootecnici (d.d. 566 14/06/2011 e d.d. 782 1/08/2011 - Conv. 16283 13/07/2011);

- Progetto triennale "Diffusione dell'atlante dei suoli del piemonte" (d.d. 1083 del 03/10/2011);

- Carte derivate ed internet (d.d. 1082 del 03/10/2011);

- Progetto Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013 (d.d. 1084 del 03/10/2011);

- di delegare i competenti settori citati nell'allegato 1 a svolgere i compiti in capo alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura per ciascuna attività ed ad adottare gli atti relativi agli impegni ed alle liquidazioni a seguito di presentazione di fattura e proporzionalmente allo stato di avanzamento dei lavori come previsto dall'art. 6 della convenzione n. 15917 del 18/01/2011 o come eventualmente diversamente previsto da eventuali altre convenzioni;

considerato che in conformità con quanto previsto:

- dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187 e dal punto 2.2 della determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, l'Ipla SpA non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto società *in-house*;

- dall'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";
- dalla legge 144 del 17 maggio 1999 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
- dalla legge 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

è stato assegnato all'incarico in oggetto il CUP n. J61I10000560006;

## IL DIRETTORE

Visto:

- gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;

nelle more dell'emanazione da parte della Giunta regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte ed Ipla, nell'ambito dell'*in-house providing*,

### *determina*

a) di approvare il piano di attività per l'anno 2011 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1), costituito dal piano di attività 2011 già approvato con determinazione dirigenziale 364 del 29/04/2011 con le seguenti integrazioni:

1. Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi;
2. Supporto analitico alla sperimentazione regionale in materia di fertilizzazione organica e impatto ambientale dei reflui zootecnici (già approvato e finanziato con d.d. 566 14/06/2011 e d.d. 782 1/08/2011 - Conv. 16283 13/07/2011);
3. Progetto triennale "Diffusione dell'atlante dei suoli del piemonte" (già approvato e finanziato con d.d. 1083 del 03/10/2011);
4. Carte derivate ed internet (già approvato e finanziato con d.d. 1082 del 03/10/2011);
5. Progetto Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013 (già approvato e finanziato con d.d. 1084 del 03/10/2011);

b) di integrare l'importo nel complessivo del piano con 8.500,00€ da impegnare con successivo atto a cura del settore Fitosanitario Regionale per il progetto di cui al punto a)1 per un importo complessivo di 601.600,00 euro o.f.i. (di cui 438.100,00€ nell'ambito della Convenzione pluriennale) per l'anno 2011;

c) di aggiornare conseguentemente, come da allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, l'allegato B della convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e

l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con determinazione dirigenziale 118 del 15 gennaio 2011) secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 2 della stessa convenzione;

d) di demandare ai competenti settori citati nel Piano di attività 2011 (allegato 1) a svolgere i compiti in capo alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura per ciascuna attività ed ad adottare gli atti relativi agli impegni ed alle liquidazioni a seguito di presentazione di fattura e proporzionalmente allo stato di avanzamento dei lavori come previsto dall'art. 6 della convenzione n. 15917 del 18/01/2011 o come eventualmente diversamente previsto da eventuali altre convenzioni o affidamenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Direttore  
Gaudenzio De Paoli

Allegato



Convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente, Ipla s.p.a., per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011 e successiva integrazione, convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011)

## Piano di attività 2011

(con integrazione di Ottobre)

1. Conv. pluriennale: Attività di monitoraggio, valutazione e assistenza tecnica all'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013
2. Conv. pluriennale: Altre attività di competenza della direzione Agricoltura
3. Altre attività di competenza della direzione Agricoltura al di fuori della convenzione pluriennale

### Importo annuale delle attività:

nell'ambito della convenzione (1. e 2.):	euro 438.100,00
al di fuori della convenzione (3.):	euro 163.000,00
<b>totale:</b>	<b>euro 601.600,00</b>



**Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente**

C.so Casale 476 - 10132 Torino

Tel. 011/899.89.33 - Fax 011/89.89.333 - E-mail: [ipla@ipla.org](mailto:ipla@ipla.org)

## INDICE

<b>1. Conv. pluriennale: Attività di monitoraggio, valutazione e assistenza tecnica all'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013</b> .....	<b>3</b>
1.1 Monitoraggio degli indicatori del sottoasse 2.1.....	3
1.2 Monitoraggio fitofarmaci e fertilizzanti (m. 214.1 e 214.2).....	4
1.3 Monitoraggio uccelli " <i>Farmland Bird Index</i> " .....	5
1.4. Monitoraggio garzaie (ardeidi nidificanti).....	5
1.5. Monitoraggio del lepidotteri ropaloceri .....	5
1.6. Monitoraggio apistico .....	6
1.7. Monitoraggio della biodiversità nelle risaie.....	6
1.8. Monitoraggio della misura 215 (benessere animale).....	6
1.9 Quadro economico e cronoprogramma.....	7
<b>2. Conv. pluriennale: Altre attività di competenza della direzione Agricoltura</b> .....	<b>8</b>
2.1 Attività di supporto alle scelte regionali in merito all'utilizzo del suolo per la realizzazione di opere ed infrastrutture .....	8
2.2 Supporto alle funzioni di attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo, con particolare riguardo alle tematiche della tracciabilità e rintracciabilità dei vini.....	10
2.3 Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi.....	12
<b>3. Altre attività di competenza della direzione Agricoltura al di fuori della convenzione pluriennale</b> .....	<b>14</b>
3.1 Progetto AQUA .....	14
3.2 Supporto analitico alla sperimentazione regionale in materia di fertilizzazione organica e impatto ambientale dei reflui zootecnici.....	16
3.3 Progetto triennale "Diffusione dell'atlante dei suoli del piemonte" - 2° anno di attività.....	17
3.4 Carte derivate ed internet.....	19
3.5 Progetto Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013 – 1° anno .....	21
<b>4. Quadro finanziario complessivo delle attività affidate a Ipla nel 2011 dalla Direzione Agricoltura</b> .....	<b>25</b>

## **1. Conv. pluriennale: Attività di monitoraggio, valutazione e assistenza tecnica all'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013**

*Ufficio competente:* DB1101, settore Programmazione in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

*Funzionario di riferimento:* Mario Perosino

Il monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 (Psr) (dettagliato nell'allegato A alla convenzione rep. n. 15917 del 18/01/2011 tra la Regione Piemonte e l'Ipla s.p.a.) per l'anno 2011 viene organizzato come segue:

1. Monitoraggio degli indicatori per le misure del sottasse 2.1 (attività 1 dell'allegato B alla Convenzione);
2. Monitoraggio residui di fitofarmaci (attività 2 dell'allegato B alla Convenzione);
3. Monitoraggio uccelli "*Farmland Bird Index*" (attività 3 dell'allegato B alla Convenzione);
4. Monitoraggio garzaie - calcolo trend (attività 4 dell'allegato B alla Convenzione);
5. Monitoraggio lepidotteri (attività 7 dell'allegato B alla Convenzione);
6. Monitoraggio apistico (attività 8 dell'allegato B alla Convenzione);
7. Monitoraggio della biodiversità nelle risaie (attività 9 dell'allegato B alla Convenzione);
8. Monitoraggio dello stato di attuazione del miglioramento del benessere animale (attività 14 dell'allegato B alla Convenzione).

Dette attività sono dettagliate nei paragrafi seguenti.

### **1.1 Monitoraggio degli indicatori del sottasse 2.1**

#### *1.1.1 Dettaglio delle attività*

- a) Monitoraggio dell'agricoltura nelle zone svantaggiate (misura 211)
  - aggiornamento dei dati 2010 sulle zone svantaggiate totali (Anagrafe Unica) e soggette a PSR misura 211 (database CSI), riguardo a SAU e allevamenti (valutazione dell'intensività)
  - in funzione della classe di erosione (carta dell'erosione reale dei suoli, Ipla) calcolo e ubicazione delle superfici in zone svantaggiate e delle superfici soggette a misura 211. Calcolo del *carbon stock* nelle due situazioni
  - attività di rilievo in almeno 5 siti, finalizzate congiuntamente alla valutazione del cotico erboso (rilievi floristici), della biodiversità (avifauna e lepidotteri), della riduzione degli input di agrofarmaci e fertilizzanti concernenti la misura 214 azioni 1, 2, 6.
- b) Casi studio per la valutazione dell'intensività di pascolo (misura 214 azione 6)
  - aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto dell'azione e loro ubicazione (database CSI)
  - conteggio delle superfici soggette all'azione in funzione della classe di erosione e della classe di carbon stock
  - esecuzione delle attività di monitoraggio contestualmente al monitoraggio della misura 211 (di cui al punto a) in almeno 5 siti in cui è applicata e 5 siti in cui non è applicata la misura.
- c) Valutazione degli effetti dell'introduzione di erbai e inerbimenti (misura 214, azioni 1 e 2 impegni facoltativi aggiuntivi)



- aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto di impegno e loro ubicazione
  - conteggio delle superfici oggetto di impegno in funzione dell'uso del suolo, della classe di erosione, del carbon sink, della vulnerabilità a nitrati e fitofarmaci
  - stima (se possibile) delle superfici inerbite pagate dal PSR rispetto alle inerbite non remunerate da pubblico finanziamento.
- d) Valutazione degli effetti della conversione dei seminativi in foraggere permanenti (misura 214 azione 4)
- aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto dell'azione e loro ubicazione
  - valutazione dell'ubicazione delle superfici sul territorio in funzione dell'attitudine alla praticoltura (carta Ipla), del carbon sink e della vulnerabilità a nitrati e fitofarmaci
  - conteggio delle superfici e stima dell'impatto ambientale (positivo) dovuto alla conversione.
- e) Casi studio per la valutazione dell'incremento del contenuto in carbonio organico nel suolo (misura 214 azione 3)
- aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici e loro ubicazione
  - rilievo dei quaderni di campagna riguardo alle concimazioni
  - monitoraggio specifico della qualità dei suoli: prelievo e analisi di campioni prima e dopo lo spandimento in almeno 5 siti in cui viene applicata e 5 siti in cui non viene applicata l'azione (analisi controfattuale).
- f) Casi studio per la valutazione degli effetti della manutenzione e nuova realizzazione (se saranno già disponibili dati) di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione paesaggistica: misura 214 azione 7, misura 216
- aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto dell'azione, tipologia (aree umide, siepi, filari, ecc.), uso del suolo circostante;
  - analisi, in almeno 5 siti in cui vengono attuati gli interventi, dell'ubicazione sul territorio e valutazione dell'impatto in funzione di: posizione rispetto alla rete ecologica, alla classe di erosione reale dei suoli, alla vulnerabilità a nitrati e fitofarmaci.
- g) Casi studio per la valutazione dell'efficacia di installazione (misura 216) e manutenzione (misura 214 azioni 1 e 2 impegni facoltativi aggiuntivi) di nidi artificiali in vigneti e frutteti
- aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto dell'azione e loro ubicazione
  - valutazione del grado di colonizzazione e dello stato di conservazione dei nidi in almeno 5 siti.

### 1.1.2. Prodotti previsti

Relazione, prodotti cartografici

## 1.2 Monitoraggio fitofarmaci e fertilizzanti (m. 214.1 e 214.2)

### 1.2.1 Dettaglio delle attività

- a) elaborazione dei dati a partire dal 2003 fino al 2010 in modo congiunto. Calcolo dei trend sperimentali
- b) Realizzazione di un compendio unico di facile consultazione per agricoltori e operatori dell'Assistenza Tecnica in agricoltura sui dati globali dal 2003 al 2010
- c) aggiornamento degli input di agrofarmaci e di fertilizzanti con i dati ISTAT e ricalcolo dei trend
- d) aggiornamento dei dati delle emissioni agricole in atmosfera (ISPRA; IREA) e ricalcolo dei trend
- e) ridefinizione del piano di campionamento in raccordo con il progetto MITANet:

- sovrapposizione uso del suolo - aree agronomicamente omogenee - input stimati
- definizione delle aree campione
- scelta di numero e ubicazione dei siti in cui effettuare i rilievi con la collaborazione dell'Assistenza Tecnica in Agricoltura. Rilievi per gruppi controfattuali: PSR 214.1 (produzione integrata), PSR 214.2 (produzione biologica), OCM (ove presenti), BPA (Buona Pratica Agricola, conduzione convenzionale);

f) rilievi nelle aziende e con la collaborazione degli operatori dell'Assistenza Tecnica in agricoltura secondo le modalità consolidate già citate nell'allegato A della convenzione pluriennale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011 e successiva integrazione, convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011)

g) aggiornamento dei dati elaborati in funzione della definizione degli input medi

h) proiezione sul territorio: calcolo dell'impatto ambientale, rappresentazione territoriale degli input in funzione della vulnerabilità ai nitrati e ai fitofarmaci

i) collegamento con i dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee (ARPA)

j) individuazione delle superfici 214.1 e 214.2 impegni di base (dati CSI), localizzazione, calcolo della riduzione degli input per effetto del PSR

k) ipotesi di scenari di miglioramenti possibili

l) Considerazioni generali sul BIO in Piemonte

#### *1.2.2 Prodotti previsti*

Relazione, prodotti cartografici

### **1.3 Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index"**

#### *1.3.1 Dettaglio delle attività*

a) integrazione di altre 26 maglie (oltre alle 16 maglie garantite dalla Rete Rurale Nazionale) . rilevate dal gruppo di ornitologi Ipla in continuità del lavoro già svolto negli anni precedenti

b) elaborazione dei dati, armonizzazione fra i due rilievi e analisi dei risultati in funzione dell'applicazione delle misure dell'asse 2 a cura degli esperti IPLA.

#### *1.3.2 Prodotti previsti*

Relazione

### **1.4. Monitoraggio garzaie (ardeidi nidificanti)**

#### *1.4.1 Dettaglio delle attività*

a) 16 maglie di lato 10 km; esecuzione di 10 transetti per maglia, 2 ripetizioni per transetto (maggio-giugno e giugno-luglio)

b) catalogazione ed elaborazione dati, analisi in funzione dell'applicazione delle misure dell'asse 2.

#### *1.4.2 Prodotti previsti*

Relazione

### **1.5. Monitoraggio del lepidotteri ropaloceri**

#### *1.5.1 Dettaglio delle attività*

- a) Rilievo dei dati in almeno 20 siti. In ciascun sito: transetti su superfici soggette a conduzione convenzionale (BPA), 214.1 (produzione integrata), 214.2 (produzione biologica, ove presente), più una superficie naturale (bianco di riferimento)
- b) ripetizioni dei transetti: 3-4 volte per anno in primavera estate
- c) ambienti: pascolo, seminativo (nuova introduzione), risaia, vigneto, frutteto
- d) elaborazione e restituzione dei risultati invariata rispetto all'anno precedente.

#### *1.5.2 Prodotti previsti*

Relazione

### **1.6. Monitoraggio apistico**

#### *1.6.1 Dettaglio delle attività*

- a) Lieve riduzione del numero di siti (da 20 a 10-15) e utilizzo delle risorse per l'introduzione dei siti a seminativo nel monitoraggio lepidotteri
- b) variazione di parte dei siti e riposizionamento in aree più prossime ai seminativi e presso aziende più affidabili.

#### *1.6.2 Prodotti previsti*

Relazione

### **1.7. Monitoraggio della biodiversità nelle risaie**

#### *1.7.1 Dettaglio delle attività*

- a) Aggiornamento dei dati 2010 sulle superfici oggetto di impegno e loro ubicazione
- b) rilievi in 20 camere di risaia, 10 soggette a misura 214 azione 9 e 10 testimoni non soggette. Conteggio ed elaborazione dei dati per:
  - macroinvertebrati bentonici
  - anfibi
  - pesci
- c) scorporo ed elaborazione specifica dei dati derivanti dal monitoraggio avifauna (FBI, garzaie).

#### *1.7.2 Prodotti previsti*

Relazione

### **1.8. Monitoraggio della misura 215 (benessere animale)**

#### *1.8.1 Dettaglio delle attività*

- a) Esame delle domande approvate (dati CSI + referenti di misura + indagini della Direzione Sanità)
- b) individuazione di criteri per definire, almeno a livello qualitativo, l'impatto degli interventi rispetto alla situazione media attuale in materia di benessere animale
- c) estrapolazione e valutazione almeno qualitativa degli interventi che possono avere ricadute ambientali.

#### *1.8.2 Prodotti previsti*

Relazione

## 1.9 Quadro economico e cronoprogramma

Sulla base del piano proposto e dell'esperienza maturata nell'attuazione dei piani precedenti, è stata calcolata una quantificazione economica articolata, riportata nella tabella seguente. Eventuali variazioni significative del piano di attività potranno richiedere una revisione della ripartizione delle risorse nell'ambito delle diverse voci di costo.

Attività	Importo lordo €	Importo netto €	Trasferte €	Spese vive €	Spese consulenti esterni e rilevatori importo netto stimato €	Lavoro esterno importo netto €	giornate personale Ipla		
							Ricercatore esperto (688,00€/g)	Ricercatore (592,00€/g)	Tecnico (480,00€/g)
1 monitoraggio indicatori sottoasse 2.1	51.100	42.583	1.903	1.000	0	0	30	20	15
2 monitoraggio fitofarmaci	75.000	62.500	1.072	500	0	10.000	55	14	10
3 monitoraggio uccelli	22.800	19.000	0	0	18.312	0	1	0	0
4 monitoraggio garzaie	30.000	25.000	0	0	16.120	0	0	15	0
5 monitoraggio lepidotteri	50.000	41.667	1.000	235	15.000	13.000	0	21	0
6 monitoraggio api	30.000	25.000	512	200	0	0	1	35	6
7 monitoraggio biodiversità nelle risaie	48.300	40.250	474	0	0	0	4	52	13
8 benessere degli animali	54.000	45.000	1.000	96			38	30	0
							130 g	190g	46 g
<b>totale</b>	<b>361.200</b>	<b>301.000</b>	5.961	2.031	49.432	23.000	88.752	110.704	21.120

### Cronoprogramma delle attività:

n.	attività	2011												2012		
		marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo		
1	Misure sottoasse 2.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
2	Monitoraggio fitofarmaci	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
3	Monitoraggio uccelli			x	x	x	x	x	x	x	x					
4	Monitoraggio garzaie			x	x	x	x	x	x	x	x					
5	Monitoraggio lepidotteri		x	x	x	x	x	x	x	x	x					
6	Monitoraggio apistico		x	x	x	x	x	x	x							
7	Monitoraggio biodiversità risaie				x	x	x	x	x							
8	Monitoraggio benessere animale				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		

## **2. Conv. pluriennale: Altre attività di competenza della direzione Agricoltura**

### **2.1 Attività di supporto alle scelte regionali in merito all'utilizzo del suolo per la realizzazione di opere ed infrastrutture**

*Ufficio competente:* DB1108, settore Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali

*Funzionario di riferimento:* Elena Fila-Mauro

L'azione si sviluppa attraverso due interventi:

#### *2.2.1 Supporto tecnico nell'attribuzione della classe di capacità d'uso dei suoli a scala di progetto.*

Il supporto tecnico di Ipla sarà attivato "a chiamata" dalla Regione Piemonte per formulare pareri ed approfondimenti sulla Capacità d'Uso dei suoli, che è stata adottata con DGR 4/5/2009 n. 32-11356.

Tale supporto, in particolare, sarà attivato a fronte di progetti di opere ed infrastrutture che comportano impermeabilizzazione/consumo dei suoli e nella scelta dei siti in cui prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici in pieno campo, come previsto dalla DGR 8 febbraio 2010, n. 88-13271.

L'attività di Ipla si esplicherà nella formulazione di pareri sulle relazioni pedologiche prodotte dai soggetti proponenti il progetto, secondo la metodologia approvata con DGR 8 febbraio 2010, n. 88-13271. La valutazione sarà effettuata sulla base dei dati e delle informazioni contenute nel Sistema Informativo Pedologico dell'Ipla.

#### *2.2.2 Applicazione del protocollo di monitoraggio dei suoli coperti da impianti fotovoltaici in pieno campo ad alcuni casi campione riferiti alle diverse tipologie di impianto (fisso, ad inseguimento) e alle prime quattro classi di capacità d'uso dei suoli.*

In questa attività si prevede la prima applicazione del protocollo regionale di monitoraggio degli impianti fotovoltaici in pieno campo, elaborato da Direzione Agricoltura e Ipla spa ed approvato con DD 27 settembre 2010, n. 1035.

Nelle attività condotte finora, sono stati individuati i siti di monitoraggio ed è stata condotta la caratterizzazione stazionale prevista; si sono inoltre messe in opera le due centraline per la registrazione dei dati meteorologici e di quelli relativi all'umidità e temperatura del suolo, per poter comparare l'andamento di tali fattori ambientale in funzione della presenza della centrale fotovoltaica. I dati raccolti dalle centraline saranno gestiti sino alla fine del 2011.

Con le attività riconducibili a questa nuova tranche di finanziamento, si prevede la raccolta dei dati delle centraline sino a dicembre 2012, nonché la loro elaborazione, con valutazione degli andamenti delle diverse variabili ambientali per il primo anno.

### 2.2.3 Quadro economico

<b>Voce di costo</b>	<b>Nominativo (Qualifica)*</b>	<b>Giornate previste</b>	<b>Importo totale (€)</b>
Personale	Igor Boni (resp. di struttura)	11	9.328,00
	Fabio Petrella (resp. di servizio)	10	6.880,00
	Paolo Martalò (ricercatore – resp. del progetto)	13	7.696,00
Consulenze esterne e prestazioni da terzi			-
Materiale durevole (quota d'uso e/o di ammortamento)			500,00
Materiale di consumo			300,00
Spese per trasferte, sopralluoghi, rilievi			500,00
Totale generale			25.204,00
IVA 20%			5.040,80
<b>Importo totale (arrotondato)</b>			<b>30.000,00</b>

N.B. Laddove le ricerca si riferiscano a campi di attività differenziati o ad indagini in zone territoriali diverse, i Settori regionali competenti possono richiedere ulteriori disaggregazioni per campi e per aree.

## **2.2 Supporto alle funzioni di attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo, con particolare riguardo alle tematiche della tracciabilità e rintracciabilità dei vini**

*Ufficio competente:* DB1105, settore Sviluppo delle produzioni vegetali

*Funzionario di riferimento:* Moreno Soster

### *2.2.1 Premessa*

Nel corso degli ultimi anni l'Unione Europea, per mezzo di numerosi Regolamenti prodotti dal Consiglio e dalla Commissione ( Reg. n. 1234/07, Reg. n. 479/08, Reg. n. 555/08, Reg. n. 491/09, Reg. n. 436/09, Reg. n. 606/09, Reg. n. 607/09), ha completamente rivisto la propria politica vitivinicola attraverso la creazione di un complesso pacchetto di interventi che si raccolgono sotto la denominazione di Organizzazione Comune di Mercato vitivinicolo (OCM vino). L'assegnazione delle risorse finanziarie comunitarie agli stati membri ed il loro uso, avviene tramite programmi nazionali di sostegno redatti dagli stati membri per finanziare misure specifiche di sostegno al settore. Si evidenzia quindi una notevole complessità del lavoro che richiede una costante rilettura dei dati provenienti dalle campagne finanziarie di ogni anno per consentire un efficace monitoraggio dell'effettiva attuazione tecnica e dell'effettivo "tiraggio" delle diverse misure, in un'ottica di puntuale rimodulazione della gestione al fine di mantenere elevate performance di spesa. Parallelamente, nel settore agricolo e – in particolare – in quello vitivinicolo, sta assumendo sempre maggiore importanza il legame del prodotto agricolo e agro-alimentare con il territorio di origine. L'interesse della Regione Piemonte alla tematica è sottolineata dagli indirizzi programmatici espressi dalla Giunta regionale che, con propria Deliberazione n. 32 – 11356 del 4.5.2009, ha approvato le linee guida dei Programmi Interregionali Cofinanziati (P.I.C.) di cui alla Legge n. 499/99, ponendo particolare attenzione alla rintracciabilità degli alimenti e alla certificazione di prodotto. Nella descrizione del Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità", contenuto nell'allegato B della citata D.G.R., si legge infatti che "con le cicliche crisi inerenti la sicurezza degli alimenti, le quali mettono in ginocchio il sistema agro-alimentare mondiale, e con il profondo disorientamento del consumatore, ci si sta avviando verso un percorso normativo che tenta il più possibile di legare un prodotto ad un produttore e ad un territorio, non solo tramite il principio della responsabilità del produttore, ma soprattutto fornendo al consumatore l'informazione relativa alla provenienza delle materie prime. Fornire un maggior numero di informazioni al consumatore anche all'atto dell'acquisto delle derrate alimentari porterà dei benefici non solo al consumatore stesso ma anche ai produttori".

### *2.2.2 Contenuti tecnici*

Per consentire la corretta realizzazione di attività necessarie all'attuazione regionale dell'OCM vino, con particolare riguardo per quelle iniziative finalizzate alla tracciabilità e rintracciabilità dei vini, si propone a IPLA di fornire il necessario supporto tramite l'avvio di una collaborazione di una persona a tempo pieno per un anno, che operi all'interno del settore Sviluppo delle Produzioni vegetali con le seguenti mansioni:

- recupero dati relativi all'attuazione delle diverse misure dell'OCM Vino e loro elaborazione ai fini statistici e di monitoraggio;
- collaborazione alla preparazione di documenti tecnici di programmazione e orientamento nazionale delle misure;
- collaborazione alla preparazione di documenti tecnici di attuazione regionale delle misure (bandi, modelli presentazione, parametri di valutazione, ecc.) e alle modalità della loro messa in linea via Internet;
- supporto all'allineamento delle superfici vitate e alla realizzazione del nuovo schedario viticolo;

- realizzazione e completamento del registro dei diritti di reimpianto;
- supporto alla gestione di specifiche iniziative di tracciabilità e rintracciabilità dei vini piemontesi;
- tenuta dei rapporti con i beneficiari finali.

### 2.2.3 Quadro economico

I costi previsti sono pari a 38.400 €, inclusa IVA, relativi alle ore di lavoro del personale tecnico specializzato impegnato sul progetto.

Totale personale IPLA	€	3.400,00
Consulenze esterne e prestazioni da terzi	€	28.600,00
	Totale generale €	32.000,00
	IVA 20%	6.400,00
	<b>Importo totale progetto €</b>	<b>38.400,00</b>



### **2.3 Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi**

*Ufficio competente:* DB1106, settore Fitosanitario regionale  
*Funzionario di riferimento:* Paola Gotta

#### *2.5.1 Premessa*

Il settore Fitosanitario regionale, al fine di contenere l'epidemia nel territorio piemontese di flavescenza dorata, fitoplasma elencato nell'allegato II, parte A, sezione II del D.Lgs. 19/08/2005, n. 214 come organismo nocivo di cui deve essere vietata la diffusione in tutta la Comunità Europea, soggetto al decreto ministeriale del 31/05/2000 "*Misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite*", ha adottato specifiche misure tra cui il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti piemontesi.

Dal 2002 il settore Fitosanitario ha affidato all'IPLA SpA una collaborazione per la gestione dei dati e per l'organizzazione delle ispezioni annuali.

#### *2.5.2 Obiettivi*

Il presente programma di attività si configura come un progetto di supporto al settore Fitosanitario Regionale per l'organizzazione delle ispezioni nei campi di piante madri per la produzione di materiale di moltiplicazione sano.

Il progetto dell'IPLA SpA sarà articolato nei seguenti punti:

1. verifica sul software, realizzato dall'IPLA SpA dei dati relativi ai campi di piante madri utilizzati dai vivaisti sulla base delle denunce 2011, trasmesse dai vivaisti ai Servizi Controlli Vivai provinciali, aggiornando l'archivio dei campi di piante madri relativo alla campagna precedente;
2. acquisizione dati dalle Province e scarico dei risultati dei controlli concordando preventivamente le modalità di realizzazione con i referenti del Settore Fitosanitario;
3. redazione per ciascun vivaista delle schede riepilogative dei campi di piante madri, da utilizzare nei sopralluoghi ispettivi;
4. organizzazione giornaliera dell'attività ispettiva delle squadre di rilevamento su indicazione del Settore Fitosanitario. (Laddove le ricerche si riferiscano a campi di attività differenziati o ad indagini in zone territoriali diverse, i Settori regionali competenti possono richiedere ulteriori disaggregazioni per campi e per aree).

L'IPLA SpA fornirà una copia del *software* aggiornato al Settore Fitosanitario Regionale ed una copia dei dati su supporto magnetico.

### 2.5.3 Quadro economico

Ripartizione delle giornate del personale IPLA per tipologia di attività:

Descrizione attività	giornate previste
Verifica software	2
Acquisizione dati, redazione schede, organizzazione attività ispettiva, coordinamento	8
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>

QUALIFICA	NOMINATIVO	Giornate previste	Importo totale (€)
Responsabile di struttura	Luca Rossi (Resp. di progetto)	1	848,00
Resp. di servizio	Mario Simonetti	7	4.816,00
Ricercatore esperto	Patrizia Meirano	2	1.376,00
<b>Totale</b>			<b>7.400,00</b>

Costi standard personale (€/giornata IVA esclusa al lordo dei costi indiretti e generali): Resp. di struttura: 848€, Resp. di servizio\Ricercatore esperto 688€, Ricercatore: 592€, Tecnico: 480€, Operaio: 272€.

Costi totali:

Voce di costo	Importo (€)
Totale personale IPLA	7.400,00
Materiale di consumo	50,00
Totale generale	7.090,00
IVA 20%	1.418,00
Importo totale progetto	8.508,00
Arrotondato a	<b>8.500,00</b>

### **3. Altre attività di competenza della direzione Agricoltura al di fuori della convenzione pluriennale**

#### **3.1 Progetto europeo Life+ AQUA**

*Ufficio competente:* DB1107, settore Servizi di sviluppo agricolo

*Funzionario di riferimento:* Paolo Aceto

##### *3.1.1 Premessa*

La Giunta Regionale, con Delibera n. 42-12144 del 14/09/2009, ha approvato la partecipazione della Regione Piemonte al progetto AQUA attraverso il cofinanziamento, insieme alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, della proposta progettuale LIFE+ dal titolo “*Achieving good water QUALITY status in intensive Animal production areas – AQUA*” elaborata da C.R.P.A. S.p.A di Reggio Emilia quale partner coordinatore, oltre che dai partner di progetto F.C.S.R - Fondazione C.R.P.A. Studi e Ricerche, CRA – Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, E.R.S.A.F. Lombardia, Veneto Agricoltura, E.R.S.A. Friuli e Ipla S.p.A. Tale cofinanziamento ammonta ad euro 190.000 complessivi e sarà versato al capofila del progetto

Nei distretti zootecnici europei, dove le produzioni animali hanno raggiunto il più alto livello di specializzazione e di intensità produttiva, si riscontrano effetti negativi non solo sulla qualità della risorsa idrica, ma anche su suolo ed atmosfera.

Il progetto AQUA intende promuovere molteplici modalità gestionali ad elevata valenza dimostrativa, utili ad orientare le scelte dell'imprenditore agricolo nella gestione dell'azoto a scala aziendale o comprensoriale, tramite la realizzazione di attività dimostrative rivolte agli allevatori, ai decision makers e agli Organismi di Controllo ambientale del bacino padano. In quest'area viene oggi allevato oltre il 70% del patrimonio zootecnico italiano.

L'attività dimostrativa prevista è di tipo gestionale, e non comporta interventi significativi di tipo strutturale. Essa è finalizzata al superamento delle diffidenze degli allevatori verso modalità di gestione degli effluenti zootecnici fondate sul Codice di Buona Pratica Agricola e sulle Migliori Tecniche Disponibili; tali esperienze saranno pertanto estendibili all'universo delle aziende zootecniche italiane, nonché trasferibili presso altri Stati Membri a zootecnia intensiva.

##### *3.1.2 Obiettivi del progetto*

Gli obiettivi specifici del Progetto AQUA riguardano l'applicabilità di:

- tecniche di alimentazione basate su diete ipoproteiche, finalizzate alla riduzione dell'azoto escreto;
- riparti colturali caratterizzati da lunga crescita vegetativa e da elevate asportazioni di azoto, oltre che tecniche innovative di applicazione dei liquami in grado di ridurre l'entità di rilascio dei nitrati;
- interventi di delocalizzazione delle frazioni solide degli effluenti zootecnici, attraverso la loro valorizzazione come fertilizzanti in aree con terreni deficitari di sostanza organica;
- protocolli di controllo e autocontrollo dell'alimentazione e delle pratiche di gestione degli effluenti, fondati su pochi indicatori di facile determinazione utili agli Organismi di Controllo.

Il Progetto si è avviato il 01/10/2010 e si concluderà in 42 mesi.

### *3.1.3 Coinvolgimento Ipla*

Nel corso della predisposizione della proposta progettuale, la Regione Piemonte ha concordato, insieme al capofila del progetto AQUA, il Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia, di affidare ad Ipla S.p.a la titolarità delle attività sul territorio piemontese, in considerazione sia della struttura del progetto AQUA, che ha portato le altre regioni partecipanti a coinvolgere gli Enti strumentali regionali, sia dell'esperienza di Ipla nel coordinamento di progetti agro-ambientali complessi. Ipla è quindi il partner piemontese del progetto AQUA, nonché il titolare di tutte le attività che si svolgeranno sul territorio piemontese. L'attività di IPLA all'interno del progetto ammonta a € 309.900,00.

### **3.2 Supporto analitico alla sperimentazione regionale in materia di fertilizzazione organica e impatto ambientale dei reflui zootecnici**

*Ufficio competente:* DB1106, settore Fitosanitario regionale

*Funzionario di riferimento:* Giancarlo Bourlot

#### **3.2.1 L'attività**

Lo studio, di durata annuale, da svolgersi nel periodo 2011-2012, si prefigge l'obiettivo di fornire, attraverso il supporto sperimentale e analitico, gli strumenti necessari per la valorizzazione dei reflui zootecnici e per una buona gestione della sostanza organica del suolo. La caratterizzazione chimico-fisica del suolo, lo studio della dinamica dei nutrienti e la conoscenza della relazione tra dinamiche del C e uso agricolo del suolo permetteranno di individuare e quantificare i fattori che hanno maggior rilievo sulla dotazione in sostanza organica. Si metteranno così in luce i principali effetti che la diversa gestione agronomica della sostanza organica può provocare sulle proprietà di un suolo. Tale approccio si rende particolarmente utile in quanto lo studio si propone di comprendere processi le cui dinamiche si svolgono sul medio-lungo periodo, quali quelli di degradazione di fertilizzanti organici parzialmente umificati e di residui colturali lignificati.

Il Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR) provvederà alla ricezione e all'adeguata conservazione dei campioni di diverse matrici (suolo, acqua, compost, reflui, biomasse) fino al momento dell'analisi chimica.

Le metodiche analitiche prevedono la determinazione dei seguenti parametri:

- concentrazione di azoto minerale (nitrico e ammoniacale) presente nelle diverse matrici, mediante estrazione con soluzione di cloruro di potassio e quantificazione in spettrofotometria a flusso continuo. In particolare, i metodi colorimetrici utilizzati sono la reazione di Berthelot per l'azoto ammoniacale e quella Griess-Llosway per l'azoto nitrico;
- frazionamento della sostanza organica e parametri di umificazione in suoli, compost, reflui. Il frazionamento delle sostanze umiche si basa sulla diversa solubilità degli acidi umici e fulvici a seconda del pH della soluzione: gli acidi fulvici sono solubili in ambiente acido, mentre gli acidi umici lo sono in quello basico. Le misure di carbonio negli estratti (TEC, HA e FA) vengono effettuate per via ossidimetrica secondo le procedure indicate nel metodo del carbonio organico totale (TOC),
- ulteriori parametri (es umidità, pH, conducibilità, cationi o anioni solubili, ecc...) sulle diverse matrici qualora si presentasse la necessità di specifici approfondimenti.

Le attività comprendono anche la valutazione ed elaborazione statistica - quando necessaria - dei risultati e richiedono un'ottima conoscenza delle principali applicazioni informatiche utilizzate a supporto delle analisi di laboratorio.

#### **3.2.2 Prodotti**

A conclusione del progetto dovrà essere redatta la relazione finale riguardante le attività del LAR in materia di analisi chimiche e biologiche di laboratorio a supporto dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici (e delle acque reflue) e più in generale alle attività del LAR in campo agro-ambientale.

### **3.3 Progetto triennale “Diffusione dell’atlante dei suoli del piemonte” - 2° anno di attività**

*Ufficio competente:* DB1107, settore Servizi di sviluppo agricolo

*Funzionario di riferimento:* Sergio De Caro

#### **3.3.1 Premessa**

Nell’ambito degli interventi a titolarità regionale della Misura 111 – Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ha preso avvio lo scorso anno il progetto triennale denominato “Diffusione dell’atlante dei suoli del piemonte” aggiornamenti ed integrazioni 2010-2013.

Nel primo anno di attività (2010-2011) e’ stata avviata la caratterizzazione della biodiversità dei suoli piemontesi ai fini della divulgazione del tema di interesse agro-ambientale, attraverso il completamento dell’Atlante Pedologico, progetto avviato nel 2008 e in corso di realizzazione.

Il tema della biodiversità è stato rappresentato mediante l’applicazione, alle tipologie pedologiche di un transect rappresentativo del territorio agrario alessandrino, del più importante degli Indicatori di Qualità del Suolo, e cioè la Fertilità Biologica, così come specificato dalle Linee Guida del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, realizzate dal CRA.

E’ stata messa a punto una serie di elaborazioni con dati analitici e pedologici, una serie di integrazioni di prelievi ed analisi, e una fase di spazializzazione degli indici di biodiversità sulla tavola 177 della C.T.R.

Al termine dell’annualità 2010-2011 si è così potuto fornire un primo esempio cartografico nell’area alessandrina integrando il tema nell’Atlante Pedologico con produzione della stampa della tavola 177 della C.T.R.

I risultati vengono infine divulgati mediante workshop al termine di questa prima fase.

#### **3.3.2 Finalità ed obiettivi**

Le informazioni pedologiche e quelle da esse derivate risultano di grande utilità per il conseguimento degli obiettivi operativi della misura 111, in quanto costituiscono *una realizzazione di azioni di formazione ed informazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque, promuovendo la creazione di reti e sistemi per lo scambio di informazioni e per la diffusione delle innovazioni e delle buone pratiche.*

E’ infatti fondamentale la conoscenza del suolo per indirizzare la gestione agraria verso l’applicazione delle norme di condizionalità, protezione del territorio e buone pratiche previste dall’Europa, incluso la biodiversità che è nel 2010 è stato un obiettivo strategico di primaria importanza.

#### **3.3.3 Descrizione dell’intervento**

A questo scopo si intende attivare la continuazione dell’attività 2010-2011 per gli anni 2011-2012 come previsto dal programma triennale per consentire di trasferire il tema della biodiversità dei suoli agrari su base territoriale e nel contempo di completare la collana cartografica per le aree mancanti. E’ importante sottolineare che tale lavoro è unico in Italia e forse in Europa.

Per quanto riguarda l’attività di campo e di analisi per la biodiversità dei suoli, l’impegno previsto è particolarmente oneroso poiché dovrà essere completato il quadrante sud-orientale dell’Atlante. In pratica si tratta di analizzare tutte le fasi pedologiche dominanti di tutte le unità cartografiche contenute in questa zona. Si tratta di circa 70 tipologie

rappresentative per le quali, nelle unità cartografiche più estese, si procederà alla caratterizzazione completa come prevista dal protocollo applicato per l'area pilota dello scorso anno con prelievo e rilievo dei dati aziendali, mentre per le restanti superfici si procederà all'analisi dei campioni di suolo già residenti presso IPLA.

Le analisi di laboratorio seguono il protocollo ufficiale tratto da 'Atlas of Soil Quality Indicators' (CRA-Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante-MIPAF-Osservatorio Pedologico-pagg.67-82-Perugia, 2006) che prevede l'analisi di:

1. Sostanza organica
2. Respirazione basale
3. Respirazione cumulativa
4. Carbonio microbico
5. Quoziente metabolico
6. Quoziente di mineralizzazione

Il lavoro sarà svolto in collaborazione con la dott. Benedetti del CRA-RPS di Roma, che avrà funzione di supervisione e controllo dell'applicazione del protocollo e di valutazione dei risultati.

Il trasferimento dei dati analitici a quelli descrittivi dei suoli e della loro geografia sarà svolto secondo l'applicazione del metodo suggerito dal sopraccitato 'Atlas of Soil Quality Indicators' che prevede 5 classi di fertilità:

- I. Stanchezza allarme
- II. Stress preallarme
- III. Media
- IV. Buona
- V. Alta

Per quanto riguarda il completamento dell'Atlante per il quadrante Nord-Est oggetto di rilevamento terminato lo scorso anno, si prevede l'integrazione delle 3 tavole mancanti (137, 138, 158) della CTR per gli 8 temi dei suoli con la stampa di 200 copie.

L'Atlante verrà infine integrato con il tema della Fertilità Biologica, determinata come sopra descritto, e applicata all'intero quadrante sud-est.

### *3.3.4 Modalità e tempi di esecuzione*

Per la realizzazione del progetto, la Regione intende utilizzare l'IPLA s.p.a. quale soggetto in grado di svolgere meglio quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di "in house providing"; Inoltre, nel corso del 2008, l'IPLA stesso ha già realizzato, per conto della Regione, n. 200 copie dell'Atlante dei suoli del Piemonte, per il 2009 ha realizzato alcuni aggiornamenti ed integrazioni e per il 2010 e' stata avviata la caratterizzazione della biodiversità dei suoli piemontesi ai fini della divulgazione del tema di interesse agro-ambientale, attraverso il completamento dell'Atlante Pedologico, e pertanto tale intervento costituisce il naturale proseguimento del progetto 2008.

I tempi di esecuzione del progetto per il secondo anno (2011-2012) sono stimati in dodici mesi a partire dalla data di approvazione del presente progetto.

### *3.3.5 Quadro economico*

I anno (2010-2011)	€ 40.000,00, oneri fiscali compresi (spesa già realizzata)
II anno (2011-2012)	€ 80.000,00, oneri fiscali compresi (spesa 2011)
III anno (2012-2013)	€ 60.000,00, oneri fiscali compresi
<b>Totale:</b>	<b>€ 180.000,00</b> oneri fiscali compresi

### 3.4 Carte derivate ed internet

*Ufficio competente:* DB1107, settore Servizi di sviluppo agricolo  
*Funzionario di riferimento:* Sergio De Caro

#### 3.4.1 Premessa

Nell'ambito degli interventi a titolarità regionale della Misura 111 – Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo viene svolta l'attività "Carte derivate ed internet". Il progetto si compone di due filoni di attività:

##### 1. Elaborazione dati e cartografie derivate in campo agrario.

In continuità con i lavori svolti negli anni precedenti di cartografia dei suoli in campo agrario, si propone l'elaborazione di cartografia derivata relativa alle Tavole CTR, o parti di esse, che sono state oggetto di rilevamento pedologico nelle campagne svolte per conto della Direzione Agricoltura nell'anno 2011.

Le aree interessate dal progetto corrispondono a circa 54.000 ha di territorio concentrati nella Langa cuneese centrale, in particolare saranno interessati dal progetto di elaborazione dati e redazione di cartografie derivate le seguenti tavole della CTR: 210NE, 210SE, 211NO, 211NE, 211SO, 211SE..

Gli elaborati previsti riguarderanno:

- Carta della Reazione del Suolo (topsoil e subsoil)
- Carta della Tessitura del Suolo (topsoil e subsoil)
- Carta del Drenaggio
- Carta della Pietrosità del Suolo (topsoil e subsoil)
- Carta della Presenza di Carbonati nel Suolo (topsoil e subsoil)
- Carta della Capacità d'Uso dei Suoli

A conclusione del progetto verrà consegnata la documentazione cartografica (in formato cartaceo ed elettronico) alla scala 1:50.000, utilizzando il fondo topografico della CTR. I documenti suddetti saranno accompagnati da una breve relazione illustrativa.

##### 2. Informazione sui suoli regionali via internet

A partire dal 2001 è stato possibile divulgare l'informazione pedologica attraverso un'apposita sezione del Web regionale. Particolare interesse è stato manifestato per la possibilità di consultare on-line la Carta dei suoli in scala 1:50.000 e le relative note illustrative. L'interesse rispetto ai dati pedologici è cresciuto alquanto nell'ultimo anno, per l'incremento degli impianti fotovoltaici sul terreno.

In continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti si intende attivare l'aggiornamento del sito, ampliando le informazioni cartografiche e testuali in scala 1:50.000 consultabili on-line con i risultati dei recenti rilevamenti.

Nel dettaglio, si prevede di rendere disponibili per la consultazione sul sito regionale le carte dei suoli e le carte derivate relative alla Langa cuneese centrale (Tavole della CTR: 210NE, 210SE, 211NO, 211NE, 211SO, 211SE).

Per ognuna delle aree saranno fornite le informazioni cartografiche e quelle contenenti la descrizione delle Unità Cartografiche di Suolo (UCS) e delle Unità Tipologiche di Suolo (UTS).

#### 3.4.2 Finalità ed obiettivi

L'intervento risponde all'esigenza di diffondere le conoscenze scientifiche e le pratiche innovative così come previsto dalla Misura 111 Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo del PSR 2007-2013, attraverso l'elaborazione di cartografia derivata relativa alle Tavole CTR e l'informazione sui suoli regionali via internet.



### *3.4.3 Descrizione dell'intervento*

1. Elaborazione dati e cartografie derivate in campo agrario. Il lavoro prevede le seguenti fasi:
  - Estrazione in automatico dal SIP (Sistema Informativo Pedologico) dei caratteri pedologici delle Unità Tipologiche di Suolo (UTS) e loro suddivisione in classi;
  - Elaborazione cartografica in automatico;
  - Georeferenziazione del documento mediante l'unione alla CTR (Carta Tecnica Regionale);
  - Land Evaluation, mediante l'attribuzione dei valori per la definizione in classi e sottoclassi della Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e successiva produzione in automatico.
2. Informazione sui suoli regionali via internet. Il lavoro prevede le seguenti fasi:
  - Individuazione delle Unità Cartografiche e Tipologiche di Suolo ricadenti nelle aree indicate dal progetto;
  - Controllo ed allestimento per Internet dei file geografici con unione del file relativo al rilevamento dei suoli del 2011 con quelli precedenti;
  - Controllo ed allestimento per Internet dei file delle Unità Cartografiche e Tipologiche di Suolo.

### *3.4.4 Modalità e tempi di esecuzione*

Per la realizzazione del progetto, la Regione intende utilizzare l'IPLA s.p.a. quale soggetto in grado di svolgere al meglio quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di "in house providing".

I tempi di esecuzione del progetto sono stimati in dodici mesi a partire dalla data di approvazione del presente progetto.

### *3.4.5 Quadro economico*

I costi complessivi previsti sono pari a € 35.000,00, oneri fiscali compresi.

### 3.5 Progetto Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013 – 1° anno

Ufficio competente: DB1107, settore Servizi di sviluppo agricolo  
Funzionario di riferimento: Sergio De Caro

#### 3.5.1 Premessa

Nell'ambito degli interventi a titolarità regionale della Misura 111 – Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo viene svolta il progetto "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013". Il progetto contribuisce a migliorare la sostenibilità di sistemi di produzione agricola e a tutelare la sanità delle colture e del prodotto, attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse idriche e di fertilità nel sistema "Clima Terreno Pianta"

In particolare, tale progetto propone la caratterizzazione della biodiversità dei suoli collinari e dell'erosione, con particolare riferimento ai suoli viticoli, al fine di fornire alle aziende agricole elementi in merito alle buone pratiche agricole da adottare nella gestione mirata di tali suoli.

I suoli viticoli di collina presentano numerose criticità di tipo ambientale. Alcune di esse sono direttamente collegate con la giacitura dei vigneti, altre sono da mettere in relazione all'attività antropica che può mitigare, o più spesso incrementare, i fattori di rischio.

Come dichiara la Commissione Europea (comunicazione 179/2002: "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo") "il suolo è una risorsa in larga misura non rinnovabile e sottoposta a crescenti pressioni. Essa deve essere protetta per assicurare lo sviluppo sostenibile." Proteggere il suolo da qualsiasi fattore che ne comprometta la stabilità e la fertilità è, quindi, un obiettivo europeo di primaria importanza in materia di ambiente in quanto la perdita di suolo e della sua fertilità pregiudica non solo la redditività dei suoli ma tutta l'economia di un territorio che basi la sua sopravvivenza sul settore primario.

Il suolo assicura una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico, indispensabili per la vita, ma oggi è minacciato da fenomeni e da processi, legati prevalentemente alle attività umane (non solo agricole), che possono determinare la perdita delle sue funzioni e la sua degradazione. Fra essi vi sono, in particolare, l'erosione, la diminuzione della sostanza organica e la degradazione della struttura e la contaminazione chimica (legata all'uso di prodotti di sintesi per la lotta anticrittogamica, le concimazioni, il diserbo). Questi processi riducono la fertilità (chimica, fisica e microbiologica) del suolo, e contemporaneamente diminuiscono la sanità dell'ambiente. La perdita di fertilità influenza negativamente la produttività dei suoli e, nel caso delle colture arboree, anche la longevità dell'impianto stesso. Per recuperare la fertilità perduta sono necessari interventi antropici ripetuti che non sempre sono in grado di ripristinare la situazione ideale.

Un ruolo importante può dunque rivestire la prevenzione come recitano anche i criteri per la gestione sostenibile proposti alle imprese nell'ambito del "United Nations Global Compact" che prevedono, in relazione alle problematiche ambientali i) di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, ii) di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale, iii) di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Nella viticoltura collinare si ritengono utili strategie che mirino a:

- evitare e/o contenere i fenomeni erosivi che riducono la massa di suolo agrario utilizzabile per la coltivazione;
- evitare le degradazioni di tipo chimico, fisico e biologico;
- mantenere e/o recuperare la fertilità e l'attività biologica del suolo;

- mantenere e/o salvaguardare, la biodiversità originaria di un suolo la cui natura è in equilibrio con l'ambiente di riferimento e che è in grado di fungere da regolatore di processi a carico del sistema ambiente-suolo-pianta.

La gestione sostenibile del suolo è quindi un'attività estremamente specifica che non può prescindere dalla conoscenza delle molteplici variabili coinvolte che differiscono da territorio a territorio. A tal fine prima di mettere in atto provvedimenti mirati è necessario conoscere la realtà su cui si desidera intervenire.

Il progetto si inserisce in questo settore della conoscenza.

Il progetto avrà un approccio multidisciplinare che coinvolgerà specialisti dei settori pedologia, microbiologia, chimica analitica, viticoltura, fitoiatria, statistica. Esso si svolgerà in un ambiente ad alta densità viticola dove i suoli sono principalmente a giacitura collinare con pendenze mediamente elevate (10-25 %). L'alta redditività della viticoltura ha provocato, negli anni del passato recente, un diffuso ricorso all'impianto di nuovi vigneti anche in aree precedentemente coltivate a bosco, e uno sfruttamento, a volte esasperato, del territorio. In un ambiente così intensamente sollecitato possono essere presenti molti dei fattori critici precedentemente esposti.

Una maggiore sensibilità ambientale riscontrata a vari livelli in agricoltura e in viticoltura permette di ripensare la tecnica colturale con un approccio multidisciplinare allo studio dei singoli problemi e, in questa prospettiva, non è possibile prescindere dal considerare la vitalità dei suoli come elemento cardine. Nell'ambito del progetto si prevede di valutarla studiando la composizione microbica di differenti ambienti viticoli, in quanto i microrganismi terricoli sono un ottimo indicatore delle qualità fisico-biologiche di un suolo. Essi, infatti, fanno parte del sistema di interfaccia fra suolo e pianta, agevolano i processi di decomposizione e di trasformazione della sostanza organica, modulano i cicli biogeochimici degli elementi nutritivi favorendo l'assorbimento radicale e l'efficacia delle concimazioni e contribuiscono alla stabilità della struttura e alla regolazione idrica dei suoli.

### 3.5.2 Finalità ed obiettivi

#### *Obiettivi generali*

- a) Cooperare con le aziende viticole nella gestione delle problematiche ambientali e dei fattori di rischio insiti nella viticoltura di collina definendo un set di indicatori/parametri di valutazione, al fine di identificare le migliori pratiche agricole da adottare nelle differenti situazioni.
- b) Aumentare il valore aggiunto di una zona ad alto valore paesaggistico, in cui la viticoltura riveste un ruolo di primaria importanza, suggerendo strategie di riequilibrio territoriale.

#### *Obiettivi tecnico-scientifici*

- a. Identificare i fattori di rischio (ambientale, geologico, sanitario...) presenti nella viticoltura collinare e monitorarne il peso sul territorio.
- b. Valutare l'impatto di comportamenti antropici sulla biodiversità, fertilità e stabilità di suoli utilizzati per la coltivazione della vite, al fine di incrementare e ottimizzare la sostenibilità della viticoltura collinare.
- c. Studiare le relazioni fra fattori pedologici e gestionali e valutare la loro influenza sulla biodiversità dell'ecosistema.

- d. Identificare comportamenti gestionali idonei al mantenimento della biodiversità dell'ecosistema e della stabilità dei suoli.
- e. Valutare le relazioni tra "vitalità e biodiversità" del suolo e sanità della pianta e dell'uva (in collaborazione con il progetto VignEticO).
- f. Identificare le combinazioni fra fattori antropici e ambientali che meglio permettano di ridurre il peso dei trattamenti anticrittogamici e di abbassarne i residui nell'uva e nei vini, pur senza rinunciare alla qualità e alla salubrità dell'uva. (in collaborazione al progetto VignEticO).
- g. Definire linee guida per la gestione sostenibile delle piante (Integrazione con VignEticO) e del suolo, anche per un loro inserimento nei PSR.
- h. Proseguire in modo coerente ricerche pregresse sul tema suolo-vite svolte in Piemonte (Zonazione Barolo, Barbera) secondo criteri tecnico-scientifici di avanguardia e in base alle nuove esigenze dettate dai cambiamenti climatici, dagli scenari socio-economici e dalle politiche EU.
- i. Produzione di risultati scientifici innovativi e originali nel campo della viticoltura 'ambientale'.

L'informazione in merito alla messa in atto delle migliori pratiche volte al mantenimento delle caratteristiche di utilità e biodiversità dei suoli collinari risulta essere di grande utilità per il conseguimento degli obiettivi operativi della misura 111, in quanto fornisce alle imprese agricole elementi utili alla *gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque, promuovendo la diffusione di buone pratiche volte al mantenimento territoriale ed agronomico.*

### 3.5.3 Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede le seguenti fasi:

#### 1° anno (2011-2012)

- a) Identificazione teorico-bibliografica dei principali fattori colturali che influenzano la fertilità e la biodiversità dei suoli vitati.
- b) Definizione di un set di indicatori/parametri di valutazione del punto precedente in area collinare coltivata a vigneto.
- c) Identificazione di "buone pratiche agricole" per la gestione dei terreni, con riferimento specifico alle aree interessate dal progetto VignEticO, e con riferimento ai punti a) e b).
- d) Verifica in campo di quanto identificato ai punti b) e c).
- e) Caratterizzazione iniziale dei siti dal punto di vista pedologico ed agronomico (momento 0).
- f) Stesura di un report finale dei risultati del primo anno di attività e comunicazione dei risultati alle aziende aderenti a VignEticO, ai partner del progetto, alla Comunità Europea, al tavolo di lavoro IPLA-Regione Piemonte sui PSR.
- g) Divulgazione dei risultati ottenuti mediante pubblicazione sui Quaderni della Regione Piemonte Agricoltura e Qualità e presentazione del lavoro alle aziende viticole delle zone oggetto di indagine. Sulla pubblicazione vengono specificati le Linee Guida proposte per il progetto e per i nuovi PSR, la loro attuazione, e i risultati di monitoraggio della biodiversità ed erosione del suolo nelle zone di indagine.

2° anno (2012) (previa valutazione e verifica dei risultati 2011)

- h) Preparazione di una prima linea guida aziendali per la conduzione sostenibile dei suoli vitati.
- i) Applicazione della linea guida in un congruo numero di aziende agricole aderenti al progetto VignEticO (n° da definire in relazione al precedente punto c).
- j) Verifica intermedia dell'effettiva applicazione delle linee guida.
- k) Revisione e/o implementazione della linea guida.
- l) Integrazione delle linee guida nel protocollo VignEticO e apertura di un tavolo di confronto per il loro inserimento nel PSR regionale.
- m) Comunicazione dei risultati e delle linea guida.

3° anno (2013) (previa valutazione e verifica dei risultati 2012)

- n) Caratterizzazione finale, dal punto di vista pedologico ed agronomico, dei siti sottoposti a miglioramenti gestionali (momento 1).
- o) Versione definitiva delle linee guida e loro integrazione nel protocollo VignEticO.
- p) Introduzione linee guida nel PSR.
- q) Valorizzazione del progetto.

*3.5.4 Modalità e tempi di esecuzione*

Per la realizzazione del progetto, la Regione intende utilizzare l'IPLA s.p.a. quale soggetto in grado di svolgere meglio quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di "in house providing". I tempi di esecuzione del progetto per il primo anno (2011-2012) sono stimati in otto mesi a partire dalla data di approvazione del presente progetto.

*3.5.5 Quadro economico*

I anno (2011-2012)	€ 15.000,00, oneri fiscali compresi (spesa 2011)
II anno (2012)	€ 30.000,00, oneri fiscali compresi
III anno (2013)	€ 40.000,00, oneri fiscali compresi
<b>Totale:</b>	<b>€ 80.000,00</b> oneri fiscali compresi

**4. Quadro finanziario complessivo delle attività affidate a Ipla nel 2011 dalla Direzione Agricoltura.**

Ambito		Attività	Atti amministrativi e convenzioni di riferimento	Fonte di finanziamento	Importo (Euro)	
Convenzione pluriennale n. rep. 15917 del 18/01/2011 e successiva integrazione	1. Assistenza tecnica PSR	1.1 Monitoraggio degli indicatori per le misure del sottasse 2.1	d.d. 369 del 29/04/2011	Assistenza tecnica del Psr (m. 511)	51.100,00	
		1.2 Monitoraggio residui di fitofarmaci			75.000,00	
		1.3 Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index"			22.800,00	
		1.4 Monitoraggio garzaie			30.000,00	
		1.5 Monitoraggio lepidotteri			50.000,00	
		1.6 Monitoraggio apistico			30.000,00	
		1.7 Monitoraggio della biodiversità nelle risaie			48.300,00	
		1.8 Monitoraggio del miglioramento del benessere animale			54.000,00	
	<i>Totale parziale ambito 1.</i>					<b>361.200,00</b>
	2. Altre attività di competenza della dir. Agricoltura	2.1 Supporto alle scelte in merito all'utilizzo del suolo per la realizzazione di opere ed infrastrutture	d.d. 369 del 29/04/2011	Programmi Interregionali Cofinanziati (PIC)	30.000,00	
		2.2 Supporto alle funzioni di attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo			38.400,00	
2.3 Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi		Atto di approvazione del presente piano e successivo atto di impegno	Fondi di settore	8.500,00		
<i>Totale parziale ambito 2.</i>					<b>76.900,00</b>	
<i>Totale convenzione pluriennale - attività 2011 (1. + 2.)</i>					<b>438.100,00</b>	
3. Altre attività al di fuori della conv. pluriennale	3.1 Progetto AQUA	DGR n. 42-12144 del 14/09/2009	-	-		
	3.2 Supporto analitico alla sperimentazione regionale in materia di fertilizzazione organica e impatto ambientale dei reflui zootecnici	d.d. 566 14/06/2011 e d.d. 782 1/08/2011 - Conv. 16283 13/07/2011	Fondi di settore	33.000,00		
	3.3 Diffusione dell'Atlante dei suoli del Piemonte - Aggiornamenti ed integrazioni 2010-2013 (2° anno di 3)	d.d. 1083 del 03/10/2011	Misura 111.1B a titolarità regionale	80.000,00		
	3.4 Carte derivate e internet	d.d. 1082 del 03/10/2011		35.000,00		
	3.5 Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013 (1° anno di 3)	d.d. 1084 del 03/10/2011		15.000,00		
<i>Totale altre attività 2011 al di fuori della Conv. pluriennale</i>					<b>163.000,00</b>	
<b>Totale delle attività affidate dalla dir. Agricoltura all'Ipla nel 2011</b>					<b>601.600,00</b>	

## ALLEGATO 2

Aggiornamento dell'Allegato B alla convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Ipla spa – Piano finanziario per il periodo 2008-2013.

n	Attività	Specifiche	Convenzione 14094 del 7/1/2009		Convenzione 15244 del 26/3/2010	Conv. n. rep. 15917 del 18/01/2011 e succ. integr., conv. n. rep. 16100 del 7/04/2011				Totale 2008-2013
			2008	2009	2010	2010	2011	2012	2013	
1	Monitoraggio degli indicatori per le misure del sottoasse 2.1	Attività svolte per le misure 211, 214, 216 (escluso <i>Farmland Bird Index</i> )	51.100	51.100	51.100		51.100	51.100	51.100	306.600
2	Monitoraggio residui di fitofarmaci	Attività di prelievo campioni e rilevamento calendari dei trattamenti nelle aziende, analisi dei residui, restituzione dei certificati alle aziende	75.000	75.000	75.000		75.000	75.000	75.000	450.000
3	Monitoraggio uccelli " <i>Farmland Bird Index</i> " (indicatore comune)	rilevamento e catalogazione	38.000	38.000	38.000		19.000	19.000	19.000	171.000
		gestione amministrativa e coordinamento	7.600	7.600	7.600		3.800	3.800	3.800	34.200
4	Monitoraggio garzaie (indicatore specifico)	calcolo trend	25.000	25.000	25.000		25.000	25.000	25.000	150.000
		gestione amministrativa e coordinamento	5.000	5.000	5.000		5.000	5.000	5.000	30.000
5	valutazione dimensione della popolazione	rilevamento e catalogazione	21.400	21.400	21.400		-	-	-	64.200
		gestione amministrativa e coordinamento	4.280	4.280	5.260		-	-	-	13.820
6	Monitoraggio degli indicatori delle misure del sottoasse 2.2	Attività svolte per le misure 221, 226, 227	40.500	40.500	40.500		-	-	-	121.500
7	Monitoraggio lepidotteri	Messa a punto del sistema di rilevamento, addestramento rilevatori	-	-	35.000		-	-	-	35.000
8		Attività di monitoraggio	-	-	50.000		50.000	50.000	50.000	200.000
9	Monitoraggio apistico	Attività di monitoraggio	-	-	30.000		30.000	30.000	30.000	120.000
10	Monitoraggio della biodiversità nelle risaie	Attività di monitoraggio	-	-	65.000		48.300	48.300	48.300	209.900
11	Supporto e consulenza all'Autorità di gestione	Attività annuale a <i>forfait</i>	-	-	20.000		-	-	-	20.000
12	Organizzazione seminario sulle misure a favore della biodiversità	Attività <i>una tantum</i>	-	-	9.000		-	-	-	9.000
13	Redazione di vademecum per l'imprenditore agricolo e organizzazione di incontri promozionali	Attività <i>una tantum</i>	-	-	35.000		-	-	-	35.000
14	Monitoraggio dello stato di attuazione del miglioramento del benessere animale	Attività svolte per la misura 215	-	-	-		54.000	-	-	54.000
15	Carta dell'erosione dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 per la definizione delle aree prioritarie		54.000	-	-		-	-	-	54.000
16	Messa a punto degli indicatori ambientali specifici supplementari	Attività svolte per le misure 211, 214 e 216	-	54.000	-		-	-	-	54.000
17	Carta dei suoli delle aree collinari 1:50.000					195.000	-	-	-	195.000
		<b>TOTALI attività PSR:</b>	<b>321.880</b>	<b>321.880</b>	<b>512.860</b>	<b>195.000</b>	<b>361.200</b>	<b>307.200</b>	<b>307.200</b>	<b>2.327.220</b>
18	Carta di attitudine dei suoli all'utilizzazione agronomica dei reflui dei frantoi oleari	Attività <i>una tantum</i> (17.500 da impegno delegato della direzione Ambiente)				35.000	-			35.000
19	Carta della tenacità delle terre	Attività <i>una tantum</i>				8.000	-			8.000
20	Attività di supporto in merito all'utilizzo di suolo agricolo per la realizzazione di impianti fotovoltaici	Attività <i>una tantum</i>				105.000	-			105.000
21	Supporto alle scelte in merito all'utilizzo del suolo per la realizzazione di opere ed infrastrutture	Attività <i>una tantum</i>				-	30.000			30.000
22	Supporto alle funzioni di attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo	Attività <i>una tantum</i>				-	38.400			38.400
23	Progetto inerente la gestione delle ispezioni per il controllo del materiale di moltiplicazione prodotto dai vivaisti viticoli Piemontesi	Attività pluriennale				-	8.500			8.500
		<b>Totale generale:</b>	<b>321.880</b>	<b>321.880</b>	<b>855.860</b>	<b>438.100</b>	<b>307.200</b>	<b>307.200</b>	<b>307.200</b>	<b>2.552.120</b>